

2 novembre 2010 18:11

ITALIA: Droghe e alcool, Dpa: anche una sola dose è letale

Sono 'molto gravi' le condizioni del ragazzo di 17 anni di Lucca, ora in coma all'ospedale Niguarda di Milano dopo aver assunto ecstasy a un rave party milanese nella notte tra sabato e domenica. Il giovane, spiegano i sanitari all'ANSA, e' ricoverato in terapia intensiva in prognosi riservata.

Il ragazzo era stato portato al Niguarda con una epatite fulminante, causata dalle droghe, e i medici stanno tuttora valutando l'ipotesi di un trapianto di fegato. Il giovane pero', all'arrivo in ospedale, aveva nel sangue anche un'elevata percentuale di cannabis, che insieme alle amfetamine ha creato un pericoloso cocktail. Tanto che i danni al fegato non sarebbero i soli a compromettere le condizioni del ragazzo: le droghe avrebbero causato un 'effetto domino' anche su altri organi, che secondo i medici sono in 'probabile compromissione'. A tutto questo si aggiunge una possibile commozione cerebrale dato che, conclude il Niguarda, il ragazzo era caduto sbattendo la testa, poco prima che venissero chiamati i soccorsi.

'Ecco quello che accade in zone fuori controllo dove tutto puo' succedere'. Il vicesindaco e assessore alla Sicurezza di Milano, **Riccardo De Corato**, parla cosi' di quanto avvenuto l'altra sera in un rave party.

'La conseguenza e' la tragedia avvenuta al Leoncavallo la notte di Halloween, con un minorenne in coma cerebrale per aver assunto un mix di alcol, cannabis e metanfetamine e numerose chiamate al 118 per altri malori e collassi - afferma De Corato -. E mi chiedo cos'altro dovra' succedere prima che ci si decida a chiudere definitivamente i centri sociali abusivi di Milano.

Luoghi in cui ci si fa beffe delle leggi dello Stato, delle istituzioni e in cui si rischia di replicare episodi drammatici come questo. Tragedie annunciate vista l'abitudine a organizzare feste non autorizzate a base di alcol e droga'. 'Non si puo' mostrare stupore per un episodio del genere - commenta ancora il vicesindaco - se si organizza una festa senza alcuna licenza, autorizzazione o controllo, condita pure con musica da rave party, e poi chiedere che la Procura indaghi!'.

Anche una sola assunzione di droga puo' essere letale: lo sottolinea il **Dipartimento Politiche Antidroga** in riferimento alla notizia del giovane entrato in coma per l'assunzione di anfetamina e cannabis durante un rave party al centro sociale Leoncavallo di Milano. Il Dpa sconsiglia fortemente l'assunzione, anche una sola volta, di queste sostanze sia per la tossicita' acuta che per i pericolosi effetti negativi imprevisi ed imprevedibili che possono procurare sui consumatori con gravi danni alla salute.

"Bisogna sempre tenere presente - sottolinea il Dipartimento - che anche una sola assunzione puo' essere mortale, perche' ci sono delle variabili che riguardano non solo la diversificata risposta di ogni individuo, ma anche la composizione delle stesse sostanze utilizzate. Spesso infatti la quantita' di principio attivo inserito dagli spacciatori non e' stabile e le sostanze da taglio sono molto tossiche. Purtroppo la cronaca degli ultimi mesi ci ha messo di fronte a giovani che hanno perso la vita a causa di questi mix letali presi anche una sola volta. E' una chimera la convinzione che passa nel mondo giovanile che certe droghe possano essere "gestite" o considerate meno pericolose di altre; non e' cosi', e la cronaca purtroppo ce ne da' testimonianza costante". Per quanto riguarda il 'policonsumo' gia' in passato, il Dipartimento Politiche Antidroga aveva messo in guardia i ragazzi sul cosiddetto "effetto sinergico" che deriva dal mix di sostanze e che scatena reazioni ancora piu' tossiche per l'organismo se prese contemporaneamente. "Non sorprende nemmeno che, come in questo caso, ancora una volta ci sia di mezzo la cannabis e probabilmente l'alcol. E' giunto il momento - dichiara Giovanni Serpelloni, capo del DPA - di condividere quanto affermato anche nel nuovo Piano di Azione Nazionale, appena approvato.

Bisogna affrontare il problema dell'assunzione di sostanze sia quelle nuove che quelle considerate di accesso, tenendo contemporaneamente in considerazione le quattro tipologie: alcol, tabacco, droga e psicofarmaci. Le moderne politiche di contrasto all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti devono basarsi su questo principio e, di conseguenza, le Organizzazioni interessate, dovrebbero integrarsi e condividere un'unica azione concertata. Il Dipartimento Politiche Antidroga, - in questa ottica - si pone come punto di riferimento operativo e fondamentale per un'azione di coordinamento veramente efficace".